

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>AMBIENTE E TERRITORIO</u>			
16.07.2010	Il Corriere di Firenze(p.6)	Parco e aeroporto, vertice di esperti	1
16.07.2010	Corriere Fiorentino (p.3)	Nella Piana un parco «rurale». Senza parlare dell'aeroporto	2
16.07.2010	La Repubblica Firenze(p.3)	Lo sviluppo compatibile di Marson "A Castello il parco prima di tutto"	3
<u>SANITA' E SICUREZZA SOCIALE</u>			
16.07.2010	La Nazione Firenze (p.11)	Il cuore dei fiorentini per il Meyer Donati oltre 11 milioni in 3 anni	5
<u>TRASPORTI</u>			
16.07.2010	Il Corriere di Firenze(p.3)	Tav, spiragli sull'idea Castello. "Stop ai cantieri in città"	6
<u>POLITICA</u>			
16.07.2010	Il Corriere di Firenze(p.7)	Bonciani e Baldini rispondono al fuoco	7
16.07.2010	Il Corriere di Firenze(p.1)	Donzelli, via la patente	8
16.07.2010	Corriere Fiorentino (p.6)	Contro Renzi l'anguria di Totaro	9

Urbanistica Il progetto sarà discusso a Campi. I tecnici al lavoro per progettare lo spazio verde come spina dorsale della Piana

Parco e aeroporto, vertice di esperti

L'assessore Marson: "Qualità ambientale e paesaggistica per un territorio smembrato"

Stefania Ressa

FIRENZE - Un laboratorio della durata di tre giorni per discutere sul progetto riguardante il Parco della Piana fiorentina. Ad annunciare l'appuntamento, previsto per i prossimi 22, 23 e 24 luglio a villa Montalvo a Cambi Bisenzio, l'assessore regionale all'Urbanistica Anna Marson; affiancata ieri - nella sala Maria Grazia Cutuli di Palazzo Strozzi Sacratini - dai sindaci di Sesto fiorentino Gianni Gianassi, Campi Bisenzio Adriano Chini, Poggio a Caiano Marco Martini, Signa Alberto Cristianini. Le prime due giornate del laboratorio, un

progetto condiviso da Regione ed Enti locali, saranno dedicate al lavoro di progettazione e di confronto

con gli amministratori; la terza invece prevederà un confronto pubblico con la cittadinanza. Ma osserviamo le tematiche attorno alle quali ruoterà il progetto della Piana, le cui linee guida appaiono ad oggi piuttosto farragino-se. "Sono tre le tematiche fondamentali del lavoro di messa a punto dello schema progettuale del Parco - spiega la Marson -; ci sono le cosiddette connessioni ecologiche che possono riqualificare la piana rafforzando le funzioni agricole. C'è la rete della mobilità alternativa che deve connettere i molti attrattori urbani e periurbani, ed essere finalizzata sia al tempo libero che a spostamenti quotidiani competitivi rispetto all'uso di mezzi privati motorizzati. Infine, le funzioni da assegnare agli spazi aperti".

Aggiunge poi: "Non si fa riferimento ad un ente gestionale pubblico ma al coordinamento di diversi interventi al fine di valorizzare un tessuto urbanizzato che oggi presenta aree dismesse che vanno quindi riqualificate". A ribadire l'importanza della costruzione di un Parco metropolitano anche il sindaco di Campi, Chini il quale sottolinea con convinzione che "il Parco metropolitano rappresenta l'infrastruttura primaria nell'ambito progettuale, il resto è secondario. Credo - commenta Chini - che sia tutto incompatibile con l'area della Piana, anche se riconosco che biso-

■ Chini:
"La pista
parallela
è incompatibile"

gna fare delle scelte". Il riferimento immediato, che apre la strada ai temi caldi del progetto, è all'annosa questione dell'aeroporto sulla quale il sindaco di Campi non ha dubbi: "qualcuno parla di un potenziamento dell'aeroporto - rincarare invece la pista parallela la considero incompatibile". Nell'impasse targata "Peretola" la Marson tuttavia, proprio non vuole entrarci ed infatti sulla domanda riguardo le due piste aeroportuali glissa con un "mi rifiuto di rispondere, valuteremo la questione quando sarà il momento". Così come, avanza ancora l'assessore all'urbanistica, quando sarà il momento saranno discussi gli altri progetti e le potenzialità che l'area deve garantire in termini di mitigazione ambientale; anche se "non è detto che entro la settimana prossima ce la faremo a trovare delle soluzioni", conclude.



Parco della Piana, grandi manovre - Un incontro fra tecnici per stabilire le priorità urbanistiche per l'area della Piana



In Regione Primo vertice tra Marson, Chini e Gianassi. L'assessore: innanzitutto il verde, poi vediamo le compatibilità Nella Piana un parco «rurale». Senza parlare dell'aeroporto

Cinquemila ettari di Parco, da Tavola delle Cascine a Castello, «saltando» la questione della nuova pista dell'aeroporto di Peretola. È il risultato della riunione di ieri tra l'assessore regionale Anna Marson e i Comuni interessati all'«operazione Parco», che si allarga da quelli della Piana (Sesto, Campi, Calenzano) fino a Prato, Carmignano, Poggio a Caiano e Signa. Il primo incontro «istituzionale» che ha affrontato la questione delle risorse ambientali e paesaggistiche, individuando come «carattere dominante» del parco «la ruralità». Si è parlato addirittura di rifare un ponte a Signa, di utilizzare le vecchie coloniche per far «vivere» il parco, di una pista ciclabile e collegamenti pedonali tra le varie oasi naturali presenti nell'area, di una nuova «agricoltura». Ma il tema che è tra i fondamentali per il futuro assetto, cioè la decisione se fare o meno una nuova pista (parallela o obliqua) a Peretola, cosa cambierebbe l'organizzazione di tutta l'area, è rimandato «ad un altro tavolo».

Marson «dribbla» la domanda: «Abbiamo discusso del futuro di quest'area, per concretizzare il progetto a partire dal laboratorio della settimana prossima», cioè la tre giorni di incontri, studio e partecipazione che si concluderà sabato 24 luglio a Villa Montalvo. Quando le si ricorda che la possibile nuova pista mangerebbe 120 ettari di parco, e così sembra un po' bizzarro decidere cosa fare senza sciogliere questo nodo, l'assessore risponde così: «La competitività delle imprese ci sta nel cuore, ma riteniamo che la salute e la qualità della vita sia altrettanto importante. Mi sono trovata in un percorso avviato di definizione del parco della Piana, ho dato continuità a questo percorso». Quindi, prima «lavorare sulle prestazioni essenziali che ci vengono chieste come vincolo, come è stato per la Vis (la valutazione sanitaria per il termovalorizzatore che chiede di limitare l'inquinamento nell'area, ndr). Innanzitutto lavoriamo a quello, e poi capiamo se ci sono le compatibilità» per altro. L'aeroporto, insomma, viene dopo.

«L'assessore ha detto "innanzitutto": prima si fanno le cose decise, poi si va avanti col resto», dice con un sorriso sardonico il sindaco di Sesto Gianni Gianassi, che interpreta, come il suo collega di Campi Adriano Chini, la riunione così: «Le campane potrebbero

razione» per come è stato trattato quel territorio: «Quando avevo vent'anni quello era un pantano pieno di rifiuti. Ora ci sono gli aironi. E li voglio lasciare ai nostri figli». L'aeroporto? Se il Parco e il termovalorizzatore sono le priorità, come dice il presidente Enrico Rossi, e con tutte le infrastrutture previste tra Prato e Firenze (dalla Prato-Signa alla terza corsia dell'A11) «basta guardare una mappa per fare le proprie riflessioni», aggiunge Gianassi. Chini condive: «Con la pista parallela, il parco non si fa. È legittimo che i padroni dell'aeroporto (sic), che vorrebbero una pista fino alla Chiesa di Michelucci, la chiedano. Io non cambio opinione». Cioè? «Per me l'aeroporto va chiuso».

Marzio Fatucchi



Adriano Chini



Gianni Gianassi

Il sindaco di Campi

«Legittimo che i padroni del Vespucci chiedano la pista parallela, ma io non cambio idea: quello scalo va chiuso»

suonare a festa, è emersa la volontà da parte della Regione di mettere mano alla pianificazione del Parco», una «ripa-



La piana

**Marson: prima il parco
la salute va tutelata**

SIMONA POLI

IL PARCO della Piana «prima di tutto», il resto «si vedrà». Il resto è la pista di Peretola. Le parole di Anna Marson esaltano Gianassi e Chini: «Musica per le nostre orecchie».

SEGUE A PAGINA II

Lo sviluppo compatibile di Marson

“A Castello il parco prima di tutto”

Per l'assessore Peretola viene dopo verde e inceneritore

“La qualità della vita di chi ci abita è importante come la competitività delle imprese”

PRIMA IL VERDE

Anna Marson, assessore all'urbanistica



(segue dalla prima di cronaca)

SIMONA POLI

C'È TUTTA la Piana all'incontro con l'assessore all'Urbanistica della Regione Anna Marson: oltre ai sindaci di Sesto e Campi Bisenzio partecipano quelli di Prato, Calenzano, Signa, Poggio a Caiano e Carmignano. L'obiettivo della riunione è come affrontare le infinite questioni che, nel bene e nel male, hanno condizionato lo sviluppo di quell'area e le tante altre che ne orienteranno il futuro. Dal 22 al 24 luglio a Villa Montalvo la Regione apre un laboratorio sul Parco per raccogliere idee e suggerimenti di amministratori e cittadini. L'assessore comunque sembra già avere le idee molto chiare su come procedere. «È urgente fare il termovalorizzatore», ammette, «e per compensare

l'impatto ambientale dobbiamo allargare l'area verde e boschiva, come ci impone la Valutazione d'impatto sanitario. Una volta portato a termine questo progetto e costruito l'impianto di Case Passerini», chiarisce ancora, «solo a quel punto verificheremo quali altre infrastrutture possano trovare posto nella zona». Ma tra le priorità indicate dal presidente toscano Rossi non c'è anche la nuova pista di Peretola? «Anoïsta a cuore la competitività delle imprese», risponde Marson, «ma riteniamo che la qualità della vita di chi abita sul territorio sia altrettanto importante». E quindi via al Parco, che va inteso «non come un ente di gestione ma come il coordinamento degli interventi che i Comuni vorranno inserire, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili». E i sindaci non se lo fanno dire due volte. «Di cose ne abbiamo già fatte tan-

te in questi anni», ricorda Adriano Chini, «come la pista ciclabile dalle Cascine ai Renai, l'Oasi di Focognano, l'area archeologica di Bonfienti, la valorizzazione del reticolo idraulico. Sappiamo però che sono stati decise opere d'impatto come il raccordo tra A11 e Fi-Pi-Li, la terza corsia sulla Firenze-Mare e il potenziamento di Peretola. Ecco perché mettiamo il Parco al primo posto: la tutela della salute per gli abitanti è



indispensabile». Gianni Gianassi è uomo schietto: «Noi vogliamo garantire una buona qualità della vita e un futuro migliore ai nostri figli, non ci curiamo invece degli interessi dei padroni dell'aeroporto. Dentro quell'area tutto non può starci, bisogna fare delle scelte. E la pista parallela è incompatibile col Parco. Punto e basta».

**LA SALUTE**

Sia la Regione che i Comuni della Piana puntano a realizzare il Parco per mitigare l'impatto ambientale causato dal termovalorizzatore di Case Passerini

**LE IDEE**

Dal 22 al 24 a Villa Montalvo a Campi la Regione apre un laboratorio con gli enti locali sul Parco. Il 24 saranno aperti ai cittadini per idee e suggerimenti

**I SINDACI**

C'è grande sintonia tra Anna Marson e i sindaci della Piana che da anni si battono per valorizzare il Parco come area ecologica di attrazione turistica non solo industriale

**L'AEROPORTO**

Marson prenderà in considerazione i progetti di sviluppo e ampliamento dello scalo di Peretola solo dopo aver completato termovalorizzatore e Parco della Piana

Il cuore dei fiorentini per il Meyer Donati oltre 11 milioni in 3 anni

La Fondazione finanzia progetti di accoglienza e ricerca

di MANUELA PLASTINA

C'È CHI ha dato pochi euro, chi ne ha versati molti. Ma tutti insieme 39 mila donatori, per lo più privati, hanno contribuito a raccogliere in soli tre anni oltre 11 milioni e mezzo di fondi destinati alla Fondazione Meyer e alle attività dell'ospedale dei bambini. I progetti finanziati dalla onlus che sostiene tutta l'attività del pediatrico sono per lo più in ambito sanitario, tecnologico e di ricerca scientifica, di accoglienza interna e comunicazione e solo in parte residuale di pagamento delle spese del personale della Fondazione che ieri, a dieci anni dalla sua costituzione, ha voluto avviare ufficialmente altri due suoi nuovi traguardi. Nel pomeriggio il rettore dell'Università di Firenze Alberto Tesi e l'assessore regionale alla sanità Daniela Scaramuccia hanno inaugurato il primo hospice per bambini. Sono due stanze, di cui una con un lettone grande grande dove possono dormire insieme il piccolo e i suoi genitori. Una cucina rosa e una porta finestra sul parco di Villa Ognissanti fanno dimenticare che questo miniappartamento si trova all'interno di un ospedale e che qui i bimbi vengono a vivere i loro ultimi giorni, quando non è possibile trasferirli a casa. «Qui ricevono tutta l'assistenza sanitaria necessaria – spiega il responsabile Gaetano Aiello –, ma la famiglia ha la propria privacy, può ricevere amici e parenti a ogni ora e senza passare dai reparti, può vivere in una struttura che sembra una vera casa».

La struttura, che potrà accogliere un bambino alla volta, si affianca ai cinque bilocali

LE INIZIATIVE

Inaugurato il primo 'hospice' per bambini. Previste 13 borse di studio per giovani ricercatori

li e monolocali inaugurati da pochi giorni e dedicati ad ospitare le famiglie dei piccoli che da lontano son venuti a cercare cure mediche a Firenze, gestiti dalla fondazione Meyer insieme all'ospedale e alla fondazione Tommasino Bacciotti.

Quest'ultima ha inaugurato una sesta casa di accoglienza per famiglie sul lungarno Ferrucci, mentre l'associazione Ail ha messo a disposizione cinque stanze nella

piazza di Careggi e altre 8 con cucina sono state dedicate a questo scopo dalla Caritas nella Casa Cardinal Benelli.

Per il compleanno della onlus legata all'"ospedalino" è stata aperta ufficialmente anche la nuova terapia subintensiva pediatrica, che ha permesso di raggiungere quota 15 letti per piccoli pazienti con patologie acute e complesse.

«Abbiamo già fatto molto, ma tanto c'è ancora da fare – dice il presidente della fondazione Meyer e direttore generale dell'ospedale Tommaso Langiano –. Dobbiamo consolidare i progetti di ricerca scientifica già partiti, investire nelle attrezzature all'avanguardia tecnologica necessarie alle diverse specialità, dare nuove possibilità di accoglienza alle famiglie che vengono da lontano». Tra i progetti attualmente sostenuti, ci sono 13 borse di studio per altrettanti giovani ricercatori: si formeranno per sei mesi nei migliori centri internazionali per poi riportare la loro esperienza e competenza al Meyer, creando un legame con gli ospedali dove hanno lavorato. Con l'Università di Pisa è stata finanziata una ricerca triennale sulle retinopatie nel bambino prematuro, oltre a percorsi formativi in collaborazione con il Centro studi Gimbe per 24 operatori sanitari.

I NUMERI*

39 mila donatori
13 mila progetti finanziati
11 milioni e 628 mila euro

donati dei quali:

- **6.968.000 euro (62%)** spesi per l'attività sanitaria, tecnologica e di ricerca scientifica
- **1.896.000 euro (17%)** per l'accoglienza interna
- **2.311.000 euro (21%)** per attività di comunicazione e promozione di cui il 7,73% di spese per il personale e attività consulenziali.

* Fondazione Meyer, dati sono riferiti al triennio 2007-2009



La proposta Impazzano le alternative per fermare tunnel e stazione. "Le penali? Una grande 'boutade'. Basta ricontrattare". "Nessun rischio col buco che parte da Rovezzano. Non siamo in Mugello"

Tav, spiragli sull'idea Castello. "Stop ai cantieri in città"

Parla l'architetto Maschietto, che rilancia il "Passante Nord": "Salviamo Firenze dal disastro. Sui treni superveloci si potrà salire dal centro o dalla periferia"

Duccio Tronci

FIRENZE - Salvare il centro di Firenze dal "disastro" facendo passare il tunnel della Tav sotto le colline da Rovezzano a Castello, ed eliminando i cantieri dalla città. Dopo l'aut-aut del sindaco Renzi alle Ferrovie su tunnel e stazione di Foster, torna la più attuale che mai la proposta di "Passante Nord" lanciata dall'architetto Vittorio Maschietto. Dopo aver fatto parte, recentemente, del gruppo scientifico in appoggio alla campagna elettorale per l'elezione a presidente di Enrico Rossi, il progetto di Maschietto sull'alta velocità ferroviaria, però, non ha trovato "asilo" in Regione. Più sensibile all'idea è sembrato Palazzo Vecchio, dove l'architetto è stato ascoltato recentemente in commissione urbanistica: "Quando era presidente della Provincia Renzi mi volle incontrare - spiega - e mi chiese come mai avessi presentato con questo ritardo questa idea, che gli sembrò interessante. Ma in realtà sono 15 anni che il disegno è sul piatto: nel '96 lo presentai addirittura all'allora premier

Prodi".

L'idea di "Passante Nord", che ha raccolto un migliaio di adesioni di semplici cittadini nella società civile, "non ha interesse alle spalle", come spiega lo stesso Maschietto. Sarà anche per questo che non "sfonda"? "Però che i progetti già firmati non si possano ricontrattare è una 'boutade' colossale - aggiunge l'architetto - in questo Paese le penali non le ha mai pagate nessuno. Basterebbe sem-

plícemente convertire con le ditte che hanno in affidamento i lavori del sottotraversamento fiorentino e della nuova stazione in altre, più utili ed efficaci".

Il "Passante Nord" ha come punto centrale la stazione di Castello: tutti i treni (sia quelli diretti a Nord che a Sud) passerebbero da lì. La stazione c'è ed è nuova di zecca, anche se il progetto prevede un suo adeguamento, magari realizzando proprio qui la Foster. E ogni viaggiatore potrebbe scegliere se prendere un treno Tav da Castello come da S.M. Novella: le due fermate sarebbero collegate da una navetta gratuita che coprirebbe i cinque minuti di percorso. Così la stazione potrebbe essere in centro come in periferia. E molti più treni potrebbero fermarsi a Firenze: oggi

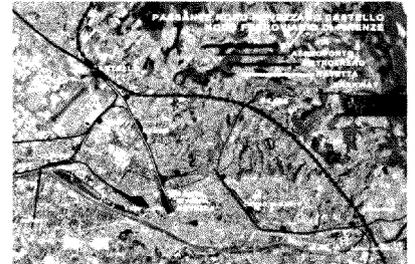
su 136 convogli che ogni giorno transitano dal capoluogo toscano 60 non si fermano. Il sistema potrebbe essere completato da una rete di metrotreno urbano e da una "circolare" toscana per collegare Firenze, Prato, Pistoia, Lucca e Pisa. Oltre che dalla realizzazione di un'aerostazione, proprio a Castello.

1,5 milioni di metri quadri di territorio fiorentino, secondo l'architetto Maschietto, verrebbe così decongestionato dai treni (anche perché restano davvero pochi i treni "ordinari" mantenuti da Ferrovie, per il quale ripristino servirebbe l'intervento dei finanziamenti pubblici) nell'obiettivo di restituire alla città la qualità nel tessuto urbano. E di evitare ritardi che si accumulano. Due terzi di questo spazio potrebbe servire al potenziamento della rete domestica. Almeno di-

mezzati sarebbero i costi, i tempi dei lavori, l'impatto dei cantieri del progetto, con un risparmio di tempo nei viaggi ad alta velocità di 10-11 minuti (contro i 2-3 del tunnel) per l'attraversamento fiorentino. "E questo varrebbe per tutti i viaggi, anche quelli in direzione Roma per i quali si passa comunque da Castello", sottolinea Maschietto.

Il "trait d'union" fra il "Passante Nord" e il passaggio Tav in superficie con l'aggiunta di binari (avanzato dal gruppo di studio dell'Università di Firenze) è comunque oggi chiaro: fermare i danni che potrebbero creare i lavori - e poi l'esercizio - del progetto attuale sull'enorme patrimonio della città. "Ma il sovratraversamento manderebbe comunque in situazione di stress il sistema ferroviario - prosegue Maschietto - anche con due binari in più i treni congestionerebbero l'area fiorentina. Il nostro progetto ha l'obiettivo, invece, di far funzionare al meglio l'alta velocità. Senza contare che è sempre negativo portare i treni vicino alle case, per i rumori e i rischi per la sicurezza. La strage di Viareggio insegna".

Una soluzione, quella del "Passante Nord" che "ci costerebbe un tunnel", come ammette lo stesso architetto. Tunnel che, però, "sarebbe realizzato in una zona in cui l'impatto sulla falda sarebbe molto meno problematico - precisa Maschietto - passando sopra il corso dell'Arno. Ma comunque io non sono un geologo e lo studio di fattibilità che realizzeremo prossimamente ci dirà tutta la verità. In ogni caso quelle colline non sono certo il Mugello".



L'architetto Maschietto illustra i dettagli del progetto alternativo al passaggio della Tav a Firenze



Caos Pdl I due dissidenti le hanno per tutti: "Non siamo della generazione Berlusconi. Riconoscenti a tutta la gente"

Bonciani e Baldini rispondono al fuoco

"Fuscagni fa la prof o il portavoce? Toccafondi ha accettato Firenze, non Sesto"

Duccio Tronci

FIRENZE - Non si placano nel Pdl le polemiche dopo le ultime nomine fiorentine piovute da Roma. E l'impressione è che impazzeranno ancora per un bel po'. A farsi sentire sono ancora una volta le ultime due vittime delle mosse berlusconiane, l'ex coordinatore cittadino Alessio Bonciani e il vice provinciale Samuele Baldini. Dopo aver rimesso il mandato nelle mani del coordinamento nazionale, i due sono stati rimossi la settimana scorsa, e lasciato il posto a Gabriele Toccafondi (nuovo coordinatore cittadino) e Alberto Tirelli (nuovo vice di Nicola Nascosti in quello provinciale). Ieri hanno voluto rispondere "per le rime" alle parole della portavoce dell'opposizione Stefania Fuscagni (di mestiere professoressa), che li accusava di essere "anti-verdiniani dell'ultim'ora". "Stefania Fuscagni fa la professoressa o la portavoce dell'opposizione? Se vuol dare le pagelle lo faccia ai suoi studenti - ha detto Bonciani - le ricordo che nel suo ruolo rappresenta tutta l'opposizione in consiglio regionale. Noi siamo riconoscenti non solo a Verdini, ma alla gente, e a tutto il Popolo della Libertà". "Pensavamo fosse possibile all'interno di un partito come il nostro avere una voce critica, ma costruttiva - ha detto Baldini - ci devono attaccare solo perché non siamo nati nella 'generazione Berlusconi' e non conosciamo quale sia il Dna dell'ex Forza Italia?". Bonciani critica Fuscagni anche sulla questione morale: "Perché non ha detto una parola sugli stipendi in Regione? Questa è una battaglia che ha fatto il governo nazionale, e che in Toscana abbiamo lasciato alla sinistra - ha aggiunto - sarei curioso di sapere cosa ne

pensa la Lega su questo. Invito Stefania Fuscagni ad un confronto in tv su questi temi".

Parole di fuoco Bonciani e Baldini le spendono anche per i due nuovi "nominati": "Mi fa piacere che Toccafondi abbia accettato il nuovo ruolo - ha aggiunto Baldini - ma non ha fatto la stessa cosa quando gli fu offerto di fare il coordinatore o il candidato sindaco a Sesto Fiorentino, suo comune di residenza". "Toccafondi vuole lavorare con tutti? Peccato che all'incontro di ieri sera in piazza Strozzi noi e il senatore Amato non siamo stati invitati", ha rincarato Bonciani. E Tirelli? "E' partito male: nei giorni scorsi era al mare anziché ad un evento del partito ad Empoli", ha concluso Baldini.



Alessio Bonciani L'ex coordinatore cittadino del Pdl è sul piede di guerra insieme all'ex vice provinciale Samuele Baldini. A loro sono subentrati Gabriele Toccafondi e Alberto Tirelli



La curiosità**Donzelli, via la patente**

■ E' conosciuto per la sua precisione. Che lo contraddistingue sia nella vita privata che nella sua carriera politica. Giovanni Donzelli, consigliere regionale del Pdl, è infatti più volte salito alla ribalta della cronaca per aver spulciato i cavilli di delibere e determinate degli enti pubblici scovando inesattezze e irregolarità più o meno grandi. Ma in tanta precisione una svista è capitata anche a lui. Si è dimenticato di rinnovare la patente. E questo (non proprio piccolo) dettaglio non è sfuggito agli agenti che lo hanno fermato per un normale controllo. Per lui è quindi scattata la consueta multa e il ritiro del documento di guida.



L'iniziativa Centrodestra in piazza Strozzi per contestare il sindaco

Contro Renzi l'anguria di Totaro

Pedonalizzazione del Duomo, spese dissenstate di Palazzo Vecchio e l'inutile risanamento di via degli Alfani. Per il senatore Pdl Achille Totaro ecco «il fallimento di Renzi». L'opposizione di centro destra si è data appuntamento in piazza Strozzi alle nove di ieri sera. Sul palco, è il consigliere (e dj) Guido Gheri ad annunciare il tema della serata. Si dimena al suon di una canzone di Vasco Rossi e ripete a gran voce: «Non abbiamo paura di parlare del sindaco». Al microfono promette insieme al consigliere provinciale Guido Sensi rivelazioni e anguria gratis. Ringrazia i turisti, «vera ricchezza di Firenze», benedice le donne, «ci piacciono di tutte le età», e attacca gli extracomunitari che «arrivano in città solo per commettere reati». Nella piazza, pensionati con la videocamera, una coppia e alcuni ragazzi. Poi, sul palco sale Totaro e il pubblico cresce: arriveranno a una sessantina. Tra loro il coordinatore regionale Massimo Parisi e la consigliera regionale Stefania Fuscagni. (V.M.)



Il senatore pidellino Achille Totaro ieri era in piazza Strozzi per un'iniziativa sui presunti sprechi del sindaco Matteo Renzi
(foto Masini/Sestini)

